

L'intervista di Focus

Oscar di Montigny
E il momento dei nuovi eroi

Il futuro? È nelle nostre mani

In un libro uscito da poco, un manager sposa un'idea controcorrente: per salvare il pianeta non dobbiamo guardare al nostro successo e al denaro, ma privilegiare la collettività.

Lei è da poco tornato da Heroes Fest, un evento in Colombia dove per 3 giorni si è parlato di innovazione e futuro dell'umanità. Perché era lì? E su cosa era incentrato il suo intervento? Al festival c'erano diversi *speaker* che parlavano di tecnologia, filosofia, economia, arte. Il mio approccio prova a mettere insieme tutti questi punti di vista. Io parlo di "Nuovi Eroi" e penso che ciascuno di noi possa esserlo. È un modo diverso di vedere le cose, che chiamo Economia 0.0. Si tratta infatti di un nuovo inizio, basato sulla consapevolezza che, individualmente e collettivamente, non possiamo continuare a perseguire i nostri interessi personali. Tutti i dati macroeconomici ci ricordano che è così; ma per rendercene conto basta considerare che oggi 62 persone posseggono una ricchezza pari a quella della metà più povera del pianeta. La soluzione è agire sempre, tutti, nell'interesse della collettività, oltre che di se stessi e (per le aziende) dell'proprio cliente. Giocando un po' con le idee, dico spesso che l'amore è l'atto economico per eccellenza: tutti gli uomini desiderano amare e tutti desiderano essere amati. C'è una coincidenza perfetta tra domanda e offerta e, soprattutto, riguarda il 100% di noi: è il mercato più grande che c'è.

Che cosa può fare ciascuno di noi?

La risposta deve essere individuale. L'eroe classico era un semidio e aveva il compito di guidare i popoli. Il nuovo eroe, invece, è una persona comune: tocca a ciascuno di noi fare un atto di assunzione di responsabilità, senza aspettare che qualcuno ci guidi. Proseguendo nel parallelismo con l'eroe classico, dobbiamo accettare la nostra chiamata, che può anche essere un gesto semplice, e agire nella consapevolezza che siamo tutti parte dello stesso sistema, che siamo tutti connessi. La difficoltà è guardarsi dentro e capire che cosa possiamo fare. Il modello non è Martin Luther King, ma Rosa Parks, la donna di colore che, all'ennesi-

mo bianco che le chiedeva di cederle il posto su un mezzo pubblico vuoto, ha detto no. Pochi possono essere Martin Luther King, tutti possono essere Rosa Parks. È lei che ha aperto la breccia alla rivoluzione che poi Martin Luther King ha incarnato.

Che cosa le fa pensare che il mondo sia maturo per un atteggiamento del genere?

Siamo nel mezzo di un importantissimo cambiamento d'epoca. Da una parte, quello che la scienza sta scoprendo, quello che la tecnologia sta implementando, ci sta cambiando come esseri umani: l'uso della tecnologia, per esempio, ci sta modificando profondamente. Dall'altra parte stiamo perdendo i riferimenti religiosi, culturali, relazionali ai quali siamo stati abituati per secoli. Ci troviamo in un momento di grande confusione, ma anche di grandi opportunità.

E per le aziende, che cosa significa tutto questo? Come si dovrebbero adattare?

Le aziende sono il cuore di questo cambiamento. La nostra capacità individuale di incidere è limitata e anche le istituzioni, per diverse ragioni, oggi non sono in grado di farlo. L'azienda è abbastanza collettiva da assomigliare a un'istituzione e abbastanza grande da poter incidere sulla società. In più, le aziende sono il nucleo del processo di produzione della ricchezza e il modo in cui lo fanno e lo faranno è decisivo. Il modello più attuale è quello delle *benefit corporation*: sono aziende ipersostenibili, che hanno capito che devono tener conto del sistema cui appartengono, partendo dall'attenzione alle persone con cui lavorano per arrivare all'impatto che hanno nel mondo, che significa la sostenibilità ambientale ma anche la responsabilità di essere un modello imprenditoriale. Quando tutti faranno così, la rivoluzione 0.0 sarà compiuta. 

Federico Bona



- Oscar di Montigny, 47 anni, è Direttore Marketing, comunicazione e innovazione in Banca Mediolanum.
- Ha ideato e fondato Mediolanum Corporate University, accademia d'impresa riconosciuta dal Global Council of Corporate Universities di Parigi tra le migliori al mondo.
- Conferenziere di livello internazionale, è ideatore e divulgatore dei principi dell'economia 0.0 in cui coniuga business e management con filosofia, arte e scienza.
- Consulente presso importanti aziende italiane e internazionali, ha un blog (Riflessioni per il terzo millennio) che si occupa di nuovi scenari sociali e di mercato.
- Quest'anno ha pubblicato *Il tempo dei nuovi eroi* (Mondadori, 13,00 €).